Riflessioni dell'anno 2023	
Giorno	**Riflessione**
02/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 7,7-12 Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Parole chiare di Gesù. E riusciamo a capirle e a capire che sono la "verità". E perché non riusciamo a viverle? Chiediamo con fiducia al Padre Nostro, "Nostro", di tutti. Ma ancor più di Cristo. E quindi Nostro. Grazie, Gesù, donato dal Padre. Grazie, Gesù, fratello "nostro". Buona giornata a tutti.
03/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,20-26 Se dunque presenti la tua offerta sull´altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all´altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. Parole di Gesù rivolte a noi. E noi per ascoltare Lui ed essere suoi seguaci, coltiviamo l'odio fra di noi. Ascoltiamo Gesù, affidiamoci a Lui. Vogliamoci bene, perdonandoci. E chiedendo perdono. E ci sentiremo "meglio", dentro. Buona giornata a tutti.
06/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 6,36-38 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». Essere misericordiosi! Spesso chiediamo e "piangiamo" misericordia per noi stessi. Ma per gli altri, mai. Possibile? E Gesù questo ci insegna: Perdonate e sarete perdonati. Come ci è difficile! Sforziamoci. E il perdono, che "doniamo" agli altri, ritirnerà su noi stessi. Grazie, Gesù! Buona giornata a tutti.
07/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 23,1-12 Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato». Siamo tutti portati a farci "ammirare" dagli altri. Ad essere "maestri" degli altri. Ed abbiamo molto da imparare. Ancora più abbiamo da ascoltare. Ascoltare e vivere la Parola di Gesù. Non dimentichiamoci: siamo discepoli e non "maestri". Buona giornata a tutti.

08/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 20,17-28 Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di´ che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dòminano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell´uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Anche noi, spesso, ci facciamo prendere da idee di grandezza. La tentazione è forte. E chiediamo al Signore la possibilità di prevalere. E Gesù non vuole questo da noi. Ma desidera che privilegiamo il "servizio". È quello che Lui stesso ha desiderato e vissuto. E continua a vivere per noi.br>Buona giornata a tutti.
10/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 21,33-43.45 «Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Gesù racconta in anticipo la sua fine. E tutti lo considerano un sovversivo. Vorrebbero eliminarlo, perché ha letto nei loro cuori. Allora Lui si allontana per evitare problemi. Perché non era arrivata la sua ora. Ma arriverà. E sarà proprio così. I vignaioli li uccideranno, anzi lo faranno uccidere mandandolo alla crocifissione. Tutto previsto, diremmo. Appunto. Pur di salvarci. E invitarci al perdono con la sofferenza. Buona giornata a tutti.
11/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 15,1-3.11-32 «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Siamo anche noi "figluol prodigo"? Ci rivolgiamo al Padre Misericordioso? Pensiamoci. Buona giornata a tutti.

12/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 4,5-42 Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». Siamo desiderosi di acqua, di acqua fresca, quando sentiamo la sete. E la sentiamo spesso. Specialmente sete di "libertà". E la libertà non è "fare quello che vogliamo", ma non essere soggetti a errori e a castighi. Desideriamo essere perdonati dagli errori per fare e vivere meglio. Ebbene è questa libertà che ci dona l'"acqua" di Gesù. Quell'acqua che toglie la sete dell'oppressione. E dona la "libertà". La libertà delle fede, la libertà di Cristo. Buona domenica a tutti.
13/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 4,24-30 «In verità vi dico: nessun profeta è bene accetto in patria. Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Zarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagòga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò. Il Signore lo consideriamo sempre nei cieli. Sempre lontano da noi. Eppure, se abbiamo qualche malore o dispiacere, lo cerchiamo e lo vogliamo vicino a noi, che compia un miracolo. Eppure Lui è sempre con noi. In noi, tra noi, vicino a noi. E lo consideriamo sempre distante. Nonostante che sia presente in noi e in tutti coloro che sono vicino a noi, attorno a noi. In tutti gli altri. Allora consideriamo gli altri bisognosi come noi. E aiutiamoli. Aiutiamoci. Buongiorno a tutti.
14/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 18,21-35 Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello». Cerchiamo sempre il perdono nei nostri confronti. E siamo contenti quando lo riceviamo. Ma siamo disposti a concederlo agli altri? Non sempre. O non spesso. Allora il perdono non funziona. Perché il perdono non è unidirezionale. Buona giornata a tutti.

16/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 11,14-23 «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. Essere con Cristo significa "vincere" le tentazioni. Così Lui ci aiuterà a superarle, stando sempre al nostro fianco. Ancor più: SentiamoLo presente in noi e in tutti gli altri. Buona giornata a tutti.
17/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 12,28-34 In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l´unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c´è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all´infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l´intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. Non atteggiamoci a maestri della fede. Piuttosto accettiamo la parola di Gesù e viviamola. Saremmo in grado a confutare la parola di Gesù? Allora accettiamola e viviamola. Ci sentiremo più vicini a Lui e tra di noi. Ci accetteremo, come siamo. Buongiorno a tutti.
18/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 18,9-14 In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l´intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l´altro pubblicano.Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell´altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». Mettiamo nel cuore e nella mente le parole di Gesù. Non va bene "vantarsi" con Dio. Meglio sentirsi sempre "debitori" nei Suoi confronti. Umiliamoci per compiere la Sua volontà. Buona giornata a tutti.
19/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 9,1-41 Gesù seppe che l´avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell´uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. La fede è anche evidenza dei fatti. Non giudizio, non regole. E il cieco nato crede. E non si chiede se è sabato. O un altro giorno. Ha ricevuto una grazia, gratis. E crede in chi lo ha guarito. Accettiamo le guarigioni del nostro pensare. E saremo con Gesù. Lui ci guarisce. E ci aiuta a vivere in Lui e con gli altri. Buona domenica a tutti.

22/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 5,17-30 Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell´uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l´ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, Dio con Gesù ci ha ridonato la "vita eterna". Meritiamola. La meriteremo se avremo la voglia di raggiungerla e viverla. Tutti risorgeremo. Ma la visione di Dio, del Suo volto sarà per chi lo avrà sempre desiderato. Buona giornata a tutti.
26/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 11,1-45 Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell´ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Solo di fronte alla morte ricorriamo a Gesù, quasi a rimproverarlo. Ma Lui c'è sempre. E il miracolo della "Risurrezione" non è stato solo per Lazzaro. È stato l'esempio evidente della potenza e della misericordia di Dio. Risorgiamo già in questa vita, se viviamo il Vangelo. E così affrontiamo tutte le difficoltà della vita: con la forza dello Spirito Santo. La risurrezione di Lazzaro deve farci credere, così come credettero in molti a vedere l'opera di Gesù. Buona domenica a tutti.
31/03	Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 10,31-42 In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Come i Giudei al tempo di Gesù, anche noi chiediamo miracoli, ma non crediamo nella presenza di Gesù. Inviato dal Padre era in mezzo al popolo. E comica miracoli. E diceva di essere "Figlio di Dio". Di essere "Dio". Questo non era accettato. Era impensabile che un uomo fosse "figlio di Dio". Ancora oggi abbiamo difficoltà ad accogliere la presenza di Gesù. È Dio e deve dimostrarsi con i miracoli. Eppure è sempre con noi. Dentro di noi, a fianco di tutti noi. Facciamo fatica a pensarlo, a viverlo. Ma se è Dio, perché non potrebbe? È sempre con noi, dentro di noi. Ma per esserlo davvero dobbiamo crederlo anche negli altri. Allora la Sua presenza sarà più concreta per noi. Buona giornata a tutti.